



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 39 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione 5

Paestum e Velia in un'unica Autonomia
Alfonso Andria 8

I Fondamentali
Pietro Graziani 14

Conoscenza del Patrimonio Culturale

Claude Albore Livadie Le Parc minier de Krzemionki en
Pologne méridionale 18

Roberta Oliva Il Satiro danzante di Mazara del Vallo.
Note sulle normative di controllo delle
acque internazionali 30

Rita Paris Appia Antica. Una storia particolare 40

Cultura come fattore di sviluppo

Renata Finocchiaro La *cunziria* di Vizzini. Scenari per la
conservazione e la valorizzazione del borgo 56

Piero Pierotti Olivetti in Toscana: il ruolo sociale
della bellezza 76

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Ferdinando Longobardi La diversità linguistica come
patrimonio culturale da preservare 92

Dieter Richter Nel Sud più lontano e più 'altro'.
La Napoli di Thomas Mann 102

Appendice

Bando "Patrimoni Viventi" 2020 107

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

Velia Di Riso

univeur@univeur.org

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

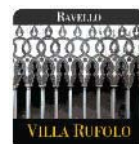
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Paestum e Velia in un'unica Autonomia

Considero di particolare importanza, tra le disposizioni relative alla riorganizzazione del MiBACT proposte dal Ministro Dario Franceschini e contenute nel DPCM 27 novembre 2019, quella che riguarda l'accorpamento del sito di Velia all'Autonomia amministrativa e gestionale del Parco Archeologico di Paestum.

In quanto Consigliere di Amministrazione del Parco Archeologico di Paestum fin da quando ha conseguito l'Autonomia amministrativa e gestionale, mi attivai per tempo incontrando la condivisione del Ministro Dario Franceschini. In sostanza, all'indomani della prima riforma del MiBACT a sua firma (2014) gli avevo rappresentato l'opportunità di una gestione unificata delle due realtà archeologiche. Successivamente, a inizio 2016, rinnovai la richiesta per iscritto, evidenziando alcune motivate istanze che provo a ripetere in sintesi:



Velia, Porta Rosa.

- entrambe rientrano nel medesimo Sito UNESCO (iscritto nella Lista del Patrimonio dell'Umanità dal 1998 sotto la voce "I Paesaggi culturali del Parco del Cilento e Vallo di Diano, con le emergenze archeologiche di Paestum e di Velia e con la Certosa di Padula" per iniziativa della Provincia – di cui ero all'epoca Presidente – capofila di un pool istituzionale: Ente Parco Cilento e Vallo di Diano, Comune di Capaccio-Paestum, Ente Provinciale per il Turismo di Salerno);
- Velia, sito di uno straordinario valore archeologico, paesaggistico e culturale, nota anche per essere stata sede della Scuola Eleatica di Parmenide, merita una spinta ed una maggiore attenzione alla valorizzazione; attraverso l'adeguato completamento dello staff con archeologi e architetti, come previsto dall'organico, la struttura amministrativa di Paestum, pienamente operativa, sarebbe in grado di seguire tale attività con la dovuta cura;
- il Parco Archeologico di Paestum già svolge attività di promozione rivolte al contesto paesaggistico più ampio; i due siti di Paestum e Velia, ubicati alle due estremità (Nord e Sud del comprensorio del Cilento) potrebbero approfittare dell'ampliamento di questa strategia ed essere protagonisti di un'esperienza pilota di gestione integrata;
- il valore inestimabile non solo del patrimonio archeologico, ma anche filosofico e 'spirituale' dei luoghi: Velia offre ai visitatori la possibilità di conoscere il contesto materiale e quotidiano della Scuola di Parmenide, uno dei capisaldi della filosofia occidentale; Paestum rappresenta una sorta di crocevia per la ricerca delle origini come tema centrale della filosofia moderna da Giovanbattista Vico in poi.

È doveroso aggiungere che il Consiglio Comunale di Ascea (l'area archeologica di Velia insiste in quel territorio), su proposta del Sindaco Avv. Pietro D'Angiolillo, assunse a voti unanimi una deliberazione – poi trasmessa al competente Ministero – che adduceva analoghe motivazioni a sostegno dell'accorpamento del Parco Archeologico di Elea-Velia all'Autonomia di Paestum.

Va dato atto dell'ottimo lavoro che sino ad oggi è stato prodotto dai Dirigenti che si sono avvicendati e nell'ultimo periodo dalla Dott.ssa Giovanna Scarano, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Eboli, temporaneamente incaricata di dirigere anche il Parco Archeologico di Elea-Velia, che con competenza e abnegazione ha realizzato un programma di interventi attraverso finanziamenti del MiBACT, dell'Ente Parco



Dario Franceschini e Alfonso Andria.



10 Gabriel Zuchtriegel e Alfonso Andria.

del Cilento, nonché una serie di efficaci azioni e apprezzate iniziative di promozione, valorizzazione e espositive.

Inoltre la Comunità Montana Lambro-Mingardo e il Comune di Ascea hanno nel tempo assunto a proprio carico oneri relativi ad opere infrastrutturali e a servizi.

Non appena, completato l'iter procedurale, il nuovo 'pezzo' della Riforma Franceschini divenne esecutivo, venne organizzato un incontro pubblico a Marina di Ascea per iniziativa del Sindaco. Nell'occasione Zuchtriegel dichiarò: "L'integrazione di Velia nell'Autonomia di Paestum significa che i risultati che abbiamo ottenuto in questi anni, grazie a una squadra eccezionale e alla collaborazione con scuole, università, associazioni, enti e partner del territorio sono stati visti come la via giusta anche per Velia. Faremo tutto il possibile per trasformare la gestione autonoma in un'opportunità per Velia e per tutto il territorio". Durante il mio intervento al suddetto incontro del 6 febbraio scorso, dinanzi a un folto pubblico di cittadini e Sindaci cilentani, di altre rappresentanze istituzionali e dell'associazionismo culturale, dissi tra l'altro: *"Ora ci tocca rivigorire la proposta di una esperienza pilota di gestione integrata anche dal punto di vista della valorizzazione e della promozione dei due siti in questione. Fermo restando che ciascuno merita una strategia di comunicazione adatta alle rispettive peculiarità, "Paestum-Cilento/Elea-Velia" dovrà diventare un 'marchio' comune per affermare l'idea di un viaggio dalle origini del pensiero occidentale e accrescere le possibilità di ulteriori contatti e di rapporti di collaborazione con altre realtà non solo europee, che presentano analogie e affinità"*.

È ciò che sono certo accadrà da subito attraverso un'unica campagna di promozione che racconti due epoche storiche e le loro connessioni. La nuova gestione unica viene così riempita di ulteriori contenuti e proposte. La guida di Gabriel Zuchtriegel costituisce già di per se stessa ampia garanzia!

Una lunga storia

Devo il primo contatto con la realtà archeologica di Velia al mio maestro politico Roberto Virtuoso, intellettuale e politico illuminato, Assessore al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania nella consiliatura costituente (1970- 1975). Ero giovanissimo funzionario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e fui beneficiario di un particolare privilegio: la visita



Roberto Virtuoso al Festival Musicale di Ravello nei giardini di Villa Rufolo.



In primo piano Mario Napoli, nella Cappella di Villa Rufolo.



La Tomba del Tuffatore, nella Sala Mario Napoli. Museo Archeologico Nazionale, Paestum.



agli scavi di Velia guidata dall'allora Soprintendente Archeologo, professor Mario Napoli, scopritore di Porta Rosa dell'antica Elea, come della Tomba del Tuffatore a Paestum. La Regione, attraverso l'intuizione dell'Assessore al ramo, promuoveva in quegli anni un'attività di decentramento teatrale, individuando una serie di contenitori per lo più all'interno di complessi monumentali e di aree archeologiche, così coniugando vari obiettivi di promozione sociale, culturale e turistica. Furono perciò impegnate le migliori energie italiane del settore, accanto a formazioni artistiche locali (queste ultime in circuiti minori): così Tino Buazzelli, Paola Pitagora e Bruno Cirino, Gabriele Lavia e Monica Gueritore, Manuela Kustermann e tanti altri dettero vita ad autentiche e molto apprezzate stagioni estive di spettacoli; come anche importanti orchestre, fra cui quella del Teatro di San Carlo e del suo Coro e la "Alessandro Scarlatti" della RAI di Napoli, nonché corpi di ballo, in primis del già citato San Carlo, per non parlare della memorabile esibizione di Carla Fracci tra i Templi di Paestum. Ai 5 Enti Provinciali per il Turismo e alle 15 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo della Campania era affidata l'organizzazione dell'intero "circuit". Per i siti del Salernitano l'EPT territorialmente competente assolveva a tale compito, gravoso ma estremamente avvincente. Venni perciò incaricato di occuparmene.

A base di tutta l'operazione vi era uno spunto importante di politica culturale: l'On. Virtuoso sosteneva una concezione di valorizzazione attiva del patrimonio culturale, anche attraverso lo strumento dello Spettacolo, capace di esercitare forte



Salone di rappresentanza dell'EPT di Salerno (1974), presentazione del primo numero della Rivista di Cultura "Civiltà della Campania". Si notano l'On. Prof. Roberto Virtuoso, Assessore al Turismo e Beni Culturali della Regione Campania (in giacca e maglione) e, tra i presenti, Alfonso Andria, funzionario EPT.

richiamo e di indurre l'attenzione e la conoscenza di tale patrimonio da parte del grosso pubblico.

Quell'esperienza, in origine di natura professionale, mi ha suggerito poi, nel tempo, quando ho ricoperto ruoli istituzionali, di rilanciare ulteriormente: la Provincia di Salerno, durante il primo dei miei due mandati di presidenza ottenne, in collaborazione con altri enti locali – nel 1997 per la Costiera Amalfitana e nel 1998 per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con Paestum, Velia e la Certosa di Padula – l'iscrizione nella lista UNESCO del Patrimonio Mondiale dell'Umanità; e, ancora, la creazione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico a Paestum, oggi giunta alla XXII edizione. E dunque, un territorio come il Salernitano, così ricco di attrattive paesaggistiche, dotato di retaggio e patrimonio culturale inestimabili, di valori ambientali diffusi anche nei piccoli centri delle aree interne, non può che marcare questa caratteristica e puntare a un modello di sviluppo locale a base culturale: un tema sul quale il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali si spende da anni anche attraverso i Colloqui Internazionali RAVELLO LAB, che realizza in partenariato con Federculture.

Alfonso Andria